

Gazzetta del Sud 3 Ottobre 2018

'Ndrangheta e politica: 4 assolti. Scricchiola gran parte dell'accusa

Palmi. Scricchiola la tesi accusatoria del pm sulle presunte infiltrazioni mafiose al Comune di San Ferdinando. Nella giornata di ieri il collegio del Tribunale di Palmi, presieduto dal giudice Gianfranco Grillone, ha emesso la sentenza di primo grado nel processo "Eclissi", nel quale sono imputate 9 persone, accusate a vario titolo di fare parte delle cosche del piccolo centro portuale.

Il collegio ha assolto l'ex consigliere comunale di opposizione Giovanni Pantano (avvocato Maria Carmela Preiti), il pm aveva invocato per lui 12 anni di carcere; Salvatore Pantano, 5 anni la richiesta, e Domenico Cimato (avvocati Pasquale Galati e Francesco Calabrese), per il quale la procura aveva chiesto l'assoluzione. Secondo il Tribunale, inoltre, non ci sarebbe stata nessuna "talpa" nella caserma di San Ferdinando. Il carabiniere Pasquale Sannuto (avvocato Domenico Ceravolo), infatti, è stato assolto a fronte dei 6 anni chiesti dal pubblico ministero.

Unici condannati sono i cittadini bulgari Boian Dimitrov, 17 anni, e Milena Nikolaeva Prodanova, 8 mesi pena sospesa (4 anni la richiesta di condanna) e Ferdinando Papparatto, 16 anni.

Il collegio, infine, ha deciso di stralciare le posizioni dell'ex vicesindaco Santo Celi e della dirigente comunale Caterina Papisidero perché, nel fascicolo processuale, mancavano le trascrizioni di alcune intercettazioni. Per questo motivo, il presidente ha fissato una nuova udienza nella quale verrà dato incarico a un perito fonico. Quando la perizia sarà consegnata, si deciderà se discutere le due posizioni o se sarà necessario sentire nuovi testimoni. Il processo, quindi, per Celi e Papisidero non è ancora finito.

Nel procedimento era imputato anche l'ex sindaco Domenico Madafferi, deceduto alcuni mesi fa. Le accuse contestate dalla procura antimafia sono a vario titolo, quelle di associazione mafiosa, estorsione, danneggiamenti, possesso e uso di armi da guerra, traffico di stupefacenti, condizionamento delle istituzioni, infiltrazioni della 'ndrangheta nell'amministrazione comunale di San Ferdinando finalizzate al controllo di autorizzazioni e appalti.

A seguito delle indagini nei confronti dei soggetti ritenuti appartenenti ai clan – Bellocchio-Cimato e Pesce-Pantano - la Procura antimafia di Reggio Calabria sarebbe riuscita a ricostruire il complesso sistema di interessi che i due gruppi criminali gestivano.

La maxi operazione era scattata a ottobre del 2014 e secondo i pubblici ministeri della Dda di Reggio Calabria i soggetti coinvolti nel processo erano giunti a controllare in maniera del tutto organica, i principali gangli dell'amministrazione comunale, assoggettando il Municipio attraverso propri rappresentanti diretti. Infiltrazioni finalizzate al controllo di autorizzazioni e appalti. Poi il Consiglio comunale venne sciolto e fu nominata una commissione straordinaria. Nel processo in abbreviato, nel quale sono coinvolti 23 imputati, la Procura ha chiesto la conferma

della sentenza di primo grado, nella quale sono stati comminati oltre 300 anni di carcere.

Francesco Altomonte